

IV.

ABBUONAMENTO
 per Genova

 Trimestre . Ln. 2. 80
 Semestre 5. 50
 Anno 10. 50

A domicilio più Centesimi 80 ogni Trimestre.

PER LO STATO
 (franco di Posta)

 Trimestre . Ln. 4. 50
 Semestre 8. 50
 Anno 16. —

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana regolarmente, oltre i Supplementi richiesti dalle circostanze.

Le Lettere ed i Mandati Postali si dirigeranno Franchi al Gerente del Giornale.

Le inserzioni si riceveranno a Centesimi 50 la linea.


CIASCUN NUMERO
CENTESIMI 10

 Le Associazioni si ricevono in Genova all' Ufficio della Direzione della *Maga*, Piazza Cattaneo; negli altri luoghi depositando al rispettivo Ufficio Postale l'ammontare dell'abbonamento ritirando il Buono equivalente e rimettendolo direttamente a questa Direzione franco di spesa.

Si trova quindi vendibile in Torino da Pietro De Maria Labrajo in via Dora Grossa, in Alessandria da Carlo Moretti, in Novara da Carlo Missaglia, a Oneglia da Martino Berardi, a Tortona da Gaet. Torri, a Novi da L. Salvi e a Chiavari da G. B. Borzone.

Per tutta la Sardegna gli Abbonamenti si ricevono dal Signor F. G. Crivellari in Cagliari, Casa Boyl.

RIVISTA POLITICA

Il Governo di Napoli continua a far la felicità dei suoi popoli (come dice il *Cattolico*). Nel Regno al di qua e al di là del Faro i Gesuiti vi sono a sciami come le rondini, le spie e i birri poi vi sono a nuvoloni... La pubblica sicurezza e l'ordine non possono esservi meglio garantiti. Basta essere galantuomo, politicamente parlando, per andar in prigione... e per esservi ben trattato... (intendiamoci bene!). I detenuti politici vi godono principalmente del secondo beneficio; anzi a questo proposito dicesi che Lord Gladstone prepari una seconda edizione delle sue lettere corretta ed accresciuta... Il loro stato è così invidiabile, che spessissimo molti di essi ne muojono di contentezza... Ed hanno di più la consolazione che a morire non ci sono soli, poichè infatti in breve spazio di tempo han veduto andare all'altro mondo tanti loro benefattori, come sarebbero per esempio Nuuziante, Campobasso, Saluzzo e ultimamente Navarro, che quantunque si dica che questa è la soddisfazione dei dannati, essi se la godono in santa pace. Egli è vero che ci vuol ben altro per pareggiar le partite fra i morti liberali e assolutisti... ma intanto è un acconto... Prendiamo questo poco!...

Il Governo di Roma calca perfettamente le tracce del Governo di Napoli, con questa differenza che la copia si lascia dietro l'originale, poichè nel regno Partenopeo i birri sono soltanto Napoletani o Svizzeri, mentre nello Stato cosiddetto Pontificio vi sono aguzzini Italiani, aguzzini Francesi, aguzzini Tedeschi ed aguzzini Preti. Il Conte Bene-stai (per ora) continua sempre a godere della salute più perfetta e del massimo buon appetito. Ci scrivono che in una collezione si mangi per consueto un pajo di piccioni in umido, un pollo arrostito, due costolette di vitello, un quarto di capretto, mezza dozzina di tuorli d'uovo, insalata, formaggio, frutta, *entremets* ec., e ciò quando soffre di disappetenza. Anche Nardoni sta benissimo. Dicesi che ultimamente abbia fatto vedere ad Antonelli dei *fac-simile* d'imitazione calligrafica

sopra diverse cambiali così bene eseguiti, attesi gli studi nella materia fatti nella prima gioventù, da far stordire chiechessia, e che Antonelli onde incoraggiarne la rara abilità, voglia decorarlo e proporlo a Ministro delle Finanze. Del Sacro Collegio le notizie sono pure eccellenti, dopo i due o tre Cardinali morti nel mese scorso. Che il Signore ce lo conservi lungamente!... *ente!*

Della Francia e del Governo Francese non se ne capisce niente. Tutti i giorni si parla della proclamazione dell'Impero, e l'Impero non si vede mai. È evidente che Napoleone preferisce la cosa alla parola, la sostanza al nome... Egli prevede che il titolo d'Imperatore potrebbe turbare i sonni delle Loro Maestà felicemente regnanti a Tramontana, e ciò non può piacere a Sua Maestà Imperiale in erba; quindi (per ora) si contenta del titolo di Monsignore riservato ai Vescovi ed ai Vicarij aspettando miglior tempo per resto. Vedete che non può essere più modesto! Quel che è certo, si è, che se non si capisce altro della politica Francese, si capisce però questo, che Napoleone vuol fare tutto quello che gli piace, e che finora tutti glielo lasciano fare.

In Inghilterra sono sempre al potere i *tori*. Dopochè la Regina Vittoria vi ha preso gusto, sarà difficile poterla separare da loro. Essa vi è più attaccata che l'ostrica allo scoglio. Principalmente quel Lord *Malber-sburi* è per essa un Ministro inarrivabile, insurrogabile... Che Lord! La sua energia non si può supplire!...

La Regina di Spagna è sempre occupata allo stesso modo... pel bene de' suoi sudditi... Lo credereste? Malgrado l'ultima paura di Don Merino essa è di nuovo incinta... Fortunatissima Spagna!

L'Imperatore di Russia dicesi disposto ad accordar l'amnistia a' compromessi politici dell'Impero, e a ricostituire il regno di Polonia, anche a spese dell'Austria e della Prussia, le quali sarebbero costrette a cedere le Provincie Polacche da esse occupate, la Galizia e il Gran Ducato di Posen, per contribuire a questa ricostituzione. Si aggiunge ancora ch'egli

voglia sin dare uno Statuto al suo nuovo Regno, e farsi il protettore dei popoli oppressi in Europa, e ciò ad istigazione d'un Emigrato Polacco, il quale vorrebbe punire in tal modo le nazioni del Mezzogiorno dell'abbandono in cui lasciano e lasciarono fin qui la Polonia... Anche questo è possibile, cioè non è impossibile. Le cose sono ad un certo punto che è più ragionevole sperare la liberazione dell'Europa, dalla Russia che dalla Francia. Finora abbiamo confidato nei calzoni rossi, e siamo rimasti corbellati; vedremo un po' adesso se saremo più fortunati confidando nelle pelliccie dei Cosacchi.

In Austria dopo la felicissima morte di Schwartzemberg è andato al portafoglio degli Esteri il Barone Buol-schaunstein (lettori, se non potete pronunziarne il nome, non è colpa mia). Chi dice sia peggiore, chi dice sia uguale al suo predecessore. Quel che è certo si è, che è Ministro Austriaco, e tanto basta... Sembra però ch'egli non istia colle mani alla cintola, e che abbia già conchiuso colla Sublime Porta un Trattato d'extradizione per la consegna dei delinquenti... manco male, non politici. Se la cosa è vera, bisognerà che l'Austria cominci dall'interdire a quasi tutti i membri grossi e piccoli del suo governo l'uscita dall'Impero per viaggiare in Turchia, poichè il governo del Gran Turco onde osservare il Trattato si troverebbe costretto ad arrestarli e a consegnarli immediatamente tutti come delinquenti comuni e più che comuni... e allora?... Beninteso però che da questa necessità dovrebbe sempre andar esente l'Imperatorino cavalleresco, il quale è il Re dei galantuomini 1.^o perchè tutti lo sanno — 2.^o perchè la Legge De-Foresta c'impone di crederlo.

Del nuovo regno di Rotschild I non se ne parla più. Esortiamo però il *Cattolico* a non voler credere che siano le fiamme redivive di Giuliano apostata che abbiano influito di più a farne deporre il pensiero al gran milionario. Queste cose possono influire sui *Cattolici* che ci credono, e sulla *Maga* (attento, Fisco!) che ci crede forse più di loro e che in questa materia non transigerebbe per tutto l'oro del..... mondo, ma non certo sopra un Ebreo che non ci crede un cavolo e che fa per soprappiù di professione l'usurajo. Egli è che Rotschild avrà pensato forse che il regno più desiderabile e più solido in questo mondo è quello del denaro, e che è meglio tenerlo in serbo che spenderlo in un regno che non fruttava il 5 o il 6 % legale o il 50 illegale all'anno... senza dir poi che lo avranno scoraggiato i pericoli dell'impresa. Capperi! Dicesi che il Re di Napoli e il nostro Governo volessero fare di quella questione un *casus belli* per l'usurpazione dei diritti delle due corone e che la cosa prendesse già delle proporzioni assai gravi. Massimo D'Azeglio principalmente avrebbe protestato che sarebbe stato disposto a sacrificare tutto il regno di Sardegna isola e terraferma anzichè rinunziare ad un sol palmo di terra dei due vasti ed ereditarii regni di Cipro e di Gerusalemme!... Insomma era un affare serio!... O abbasso il trono di Rotschild I, o un niente di più falso sui suoi sacchetti di Doppie di Spagna a volta di corriere.

In Anover vi è un Re letteralmente cieco. A Baden vi è un Granduca letteralmente scemo. Si sottintende però che in forza della Legge De Foresta il Re di Anover è un uomo che ci vede e il Granduca di Baden è un gran talentone.

In Lombardia c'è sempre la solita monotonia di bastonature e di condanne ai ferri duri e ai ferri leggieri, che sono però sempre ferri. Da qualche tempo pare vi sia fatto armistizio colla forea, ma ciò sarà forse per risparmiare la corda e per utilizzare gli uomini in galera. Solita clemenza Austriaca!

In Toscana l'opera della distruzione delle Leggi Leopoldine (che equivalgono alla nostra Legge Siccardi un po' più in grande) procede alacramente. La ricompensa del *Principe civile* al popolo Toscano che ne ha volontariamente restaurato il trono in Toscana non potrebbe essere più generosa. Mille grazie ai Costituzionali Toscani che vi hanno contribuito, e particolarmente al decorato Signor Berghini Deputato di Genova che Dio l'abbia in gloria. Intanto a Firenze sono arrivati gli Arciduchi Michele e Nicolò e il Gran Duca Costantino di Russia parenti e del costato dello Czar Nicolò, e si dice facciano il Democratico tenendosi molto lontani dal fasto orientale delle corti Italiane e dell'Austriaca. Che siano l'avanguardia Russa? Meno male, che per chi è avvezzo a leggere il *Cattolico*, i Russi non devono aver nulla di nuovo nè di stravagante. Le colonne del *Cattolico* mandano un fetor di Cosacco a cento miglia di distanza.

In Piemonte è morto Pinelli nemico mortale di Genova, da cui era cordialmente ricambiato dello stessissimo affetto. Rattazzi e Galvagno stanno ora giocandosi ai dadi, a quanto sembra, la sua eredità, come i Giudei la tonaca di Cristo (la comparazione è un po' durezza anzichè no, ma non ne ho in pronto una migliore). Dicesi però che la finiranno da buoni amici, dividendosene le spoglie per uguale e giusta metà, rimanendo a Rattazzi gli onori, cioè la Presidenza della Camera dei Deputati, e a Galvagno i *cum quibus*, cioè la Segreteria di San Maurizio e Lazzaro.

In Sardegna le cose vanno per eccellenza (almeno così dicono i Ministri) grazie al metodo spicciativo dello Stato d'Assedio. È vero che secondo il Deputato Ferraciu l'Università di Sassari è diventata una Taverna, che nella Gallura si ammazza per distrazione, che in altre Campagne si devasta per solazzo, si saccheggia per divertimento, e si fa qualche altra cosa di più grave per abitudine; ma La Marmora risponde a tutto niente di più falso, senza dire se questo debba essere inteso alla Pinelli o alla Italiana, e intanto l'*Indicatore Sardo* foglio del Governo, riprodotto dal *Corriere* (bravo *Corriere!*) ci assicura che in Sardegna l'entusiasmo pel velo di Durando che ha messo l'Isola in istato d'Assedio è al colmo, e che le popolazioni sono veramente fanatiche... Gran che se a detta dell'*Indicatore*, non accade nell'Isola qualche rivoluzione dall'eccesso del contento per la promulgazione dello Stato d'Assedio. Insomma i Sardi stan proprio per impazzire dal *giubilo*... e questo lo crediamo anche noi. Povero *Indicatore*... da Manicomio!

COMANDO GENERALE DELLA REGIA MARINA

Ordine del giorno 29 Aprile 1852.

A questo Comando Generale, nonchè presso il Ministero di Marina, il Comando Militare della Sardegna ha reso testimonianza degli ottimi portamenti dello Stato Maggiore e dell'Equipaggio del Governolo, non che della Compagnia del Battaglione Real Navi, nell'adempimento delle difficili operazioni a cui furono chiamati nell'interno dell'Isola, commendando la somma disciplina, lo zelo e la buona volontà degli Ufficiali, Marinari e Soldati suddetti; siffatta onorevole condotta avendo meritato la soddisfazione del prefato Ministero, appositamente espressa in dispaccio delli 25 volgente, il sottoscritto con sentito piacere si reca a cura di manifestarla ai ridetti ufficiali, marinari e soldati unendovi il PARTICOLARE SUO ELOGIO delle qualità militari, di che in modo così distinto seppero dar prova in sì importante missione.

Il presente ordine sarà letto alle compagnie riunite.

Il Contrammiraglio

Comandante Generale della Regia Marina

Firmato D' AUVARE

Fin qui l'ordine del giorno dell'Ammiraglio.

Crediamo superfluo farvi troppi commenti. Il PARTICOLARE ELOGIO dell'Ammiraglio D' Auvare non ne ha bisogno. Che il maggior numero degli Ufficiali e tutti i Marinari e Soldati del Governolo i quali presero parte alla spedizione nella Gallura si conducessero egregiamente, noi, al solito imparziali, l'abbiamo detto anche prima del Signor Ammiraglio; ma che meritasse tante congratulazioni dal Comando Militare della Sardegna e dal Ministero, e il particolare elogio (che generosità) di D' Auvare una spedizione segnalata dall'amputazione di una gamba ad un Marinajo, da molti arbitri e dall'UCCISIONE D'UN UOMO per cui ora un Ufficiale è sottoposto ad una Commissione d'Inchiesta, questa non avremmo potuto aspettarcela neppure dal Signor Barone. Basta così.

GHIRIBIZZI

— Vi ricordate, o lettori, di ciò che disse la *Maga*, o per meglio dire sua madre la *Strega* buon'anima, quando si ammogliò Pinelli? Riscontrate i Numeri della *Strega*, e vedrete. Ebbene? È stata, o non è stata Profetessa la *Strega*? E poi il *Cattolico* vuol aver egli la privativa delle Profezie!... Che buon'uomo! Ma non sa egli che se la *Maga* si chiama *Maga*, e se tiene in mano la verga magica vi ha le sue buone ragioni? Oh bella! Tra le prerogative delle Maghe, vi entra anche quella dello spirito profetico...

Attività d'un Ministro di Marina



Attività d'un Ministro di Finanze



— La Darsena è in movimento da qualche giorno, perchè i Signori Centrifughi avendo letto nella *Maga* che l'esposizione dei fatti accaduti a Niscia nella Provincia di Gallura in Sardegna era fondata sul racconto di alcuni Marinaj, vogliono conoscere ad ogni costo gli indiscreti rivelatori, non perdonandola a ricerche di sorta e a nessuno *squillo di tromba* onde riuscire a scoprir qualche cosa per fare una delle loro solite *nobili vendette*. Guardate che gonzi! Quasi che la *Maga* non prevedesse tutto e non sapesse prevenir tutto! Ma non conoscono quei Signori i contratti stipulati per interposta persona? La *Maga* riceve, è vero, le confidenze dei Marinaj, ed essa vi ha diritto più di tutti per lo zelo con cui ne ha sempre difeso la causa, ma non parla mica direttamente con loro. Vi pare? Essa fa le sue cose per *interposta persona*, e le vostre pie ricerche sono affatto inutili.

— UN ALTRO INVESTIMENTO! Dicesi che il Vapore la *Gulnara* costeggiando la Sardegna abbia investito nello scorso aprile sulla costa Est dell'Isola, in modo da soffrirne non lievi danni nella controchiglia; oltre la *rottura degli agugliotti del timone*, il quale perciò fu smontato. Viva gli investimenti! Aspettiamo fra poco qualche altro *particolare elogio* dell'Ammiraglio...

— Il nuovo uniforme dei secondi piloti e degli allievi di pilotaggio della Marina Reale proposto dalla Commissione al Ministero, sarà... indovinate come!... tutto contorniato in BLEU, ciò che vuol dire che rassomiglierà perfettamente a quello degli infermieri. Non c'è che dire; il BLEU è ormai il colore di moda, e un giorno o l'altro bisognerà aspettarsi di veder condita anche la minestra col *turchinetto*. Per eccellenza! Finchè il vento tira da questa parte, lasciamolo tirare... Quanto poi alla rassomiglianza col Corpo degli infermieri, la cosa si capisce. La nostra Marina Militare ha indosso una gran malattia da cui ha bisogno d'esser curata, vogliamo dire quella degli INVESTIMENTI.

— Nel saluto alla flotta Francese fatto dalla *Staffetta* il 30 aprile fu notato dagli intelligenti che il saluto fu fatto contro le prammatiche militari. Bravi Centrifughi! Non sapere neppur salutare! Neppur salutare!... È tutto dire.

— La flotta Francese, che venerdì scorso salutava Genova, non entrava nemmeno in Porto e ripartiva immediatamente. — Perchè si fece vedere? — tutti domandano — Perchè non gettò l'ancora nel Porto, e ci voltò le spalle appena salutata la Città? — Può essere che l'arrivo del Duca di Montpensier a Genova nello stesso giorno abbia avuto la sua parte in quella visita, ma la vera ragione di quella comparsa può anche spiegarsi così: *sappiate che siamo qui e che occorrendo sapremo ragionare con chi di ragione con una logica stringente. Siamo re... re... repubblicani, e guai! Quando il nostro Principe Presidente sarà Imperatore ci rivedremo. Sans adieu!*

— Napoleone ha nominato recentemente il Gran Cacciatore ed il Gran Cerimoniere di Corte. Vuol dire che a Monsignore piacciono molto gli uccelli e le cerimonie, e che se alle Tuiglierie la Corte non vi è di nome, vi è di fatto, poichè son richiamati in vigore tutti i nomi dell'antica Corte di Francia. Viva la Re-pubblica Francese!

— Sembra che in vista delle suddette due nomine il Signor De-Luchi patrono del *Cattolico* abbia intenzione di sollecitar la nomina di GRAN SALCICCIAJO del Principe Presidente. Questa notizia merita conferma.

POZZO NERO

— Dicesi che il Marchese Fabio sia in disgrazia dei suoi antichi amiconi. Ha ragione il proverbio: *At si fortuna perit nullus amicus erit*, massime fra i Preti! Finchè il Signor Fabio era ricco, potea sputar tondo come voleva, e tutti gli facean coro; ora che si è spiantato per sostenere i fondi di Roma, tutti gli voltano le spalle. Povero Fabio! Coi Gesuiti bisogna essere ricconi o testoni. A voi manca l'uno e l'altro. Dunque il ben servito e a casa vostra!

— Il *Cattolico*, l'*Armonia* e la *Campana* lasciano trasparire da parole tronche, da incisi, da frasi enigmatiche, da racconti di fatti antichi e recenti che lo scoppio della polveriera a Torino fu effetto d'una vendetta del Cielo per l'inedulità crescente del popolo, per l'avversione al Clero, per la Legge Siccardi e pei funerali di Pinelli, sebbene non ardiscano dirlo troppo apertamente onde non sollevare troppe

ire contro di loro, finchè l'impressione del disastro è viva, e vi è paura di qualche fermento popolare. La tattica però è evidente, e la *Campana* è giunta persino a dire che *il luogo del disastro è posto in linea retta col luogo dove si sta erigendo il monumento Siccardi*. Oh buffoni che siete! Ma se lo scoppio della polveriera è prova dell'ira celeste, che cosa saranno i tanti terremoti del Regno di Napoli? Se la Legge Siccardi e lo Statuto sono la causa del primo, l'assolutismo è dunque la causa dei secondi, e i vostri raziocini teologico-politici cadono di per sè. Ed aggiungete che i terremoti non hanno altra causa efficiente e plausibile che Dio e la natura, poichè l'opera dell'uomo in nulla vi concorre, laddove lo scoppio della polveriera ebbe una causa occasionale nella volontà degli uomini nel collocare in quel luogo una fabbrica di polvere, poichè se non vi si fosse fabbricata polvere, non vi sarebbe nemmeno scoppiata la polveriera. Nel regno di Napoli invece colla polvere, o senza polvere, i terremoti sarebbero venuti sempre allo stesso modo per volontà superiore. E poi l'incendio del Gabinetto dei fuochi d'artificio a Vincennes che cos'è anch'esso? Effetto di caso o d'ira celeste? Ma già il parlare a voi, è come lavar la testa all'asino.

— Eravi alla Spezia una giovine d'onesta condotta, ma povera di fortuna, che essendo dotata di buona voce, prendeva lezioni di canto e di pianoforte, sperando di poter riuscire a cantare sui Teatri e di poter concorrere ad alleviare in tal modo la condizione dei suoi parenti non troppo agiati. Lo credereste? Nel tempo Pasquale questa giovine andava per accostarsi al tribunale di penitenza, e ne era respinta senza assoluzione da un Parroco Abate di colà più tondo che l'O di Giotto, colla dichiarazione che non l'avrebbe mai ottenuta da lui neppure in avvenire, e ciò non per alcun peccato commesso, ma perchè non rinunciava ad imparare la musica colla intenzione di mettersi a cantare sui Teatri, mentre ogni persona che saliva sul palco scenico era irremissibilmente perduta!... La povera giovine rimase perciò desolata; o dar retta al Parroco Abate scimunito, e perdere il frutto di tutte le sue fatiche, e rinunciare ad ogni speranza in avvenire per sè e per la sua famiglia; o non dar retta al Parroco ignorante e balordo, ed esser privata dell'assoluzione... Ecco i Preti che protegge il Da Gavonola e il suo fratello carnale Monsignor Agnino.

— Don Scorno continua le sue pie occupazioni. Ultimamente... essendosi fatto portar in casa dell'acqua da una Serva... voleva... farle recitare il Rosario... Che fervore *Cattolico!*

COSE SERIE

— Domenica l'immensa folla di popolo che transitava verso sera nell'angusta Salita di Santa Caterina, venendo dal Teatro Diurno e dalla passeggiata dell'Acquasola, pericollava gravemente pel passaggio delle vetture gentilizie che la solcavano in lunga schiera nella medesima direzione, e possiamo attestare noi stessi d'aver udito certe pie imprecazioni e certe significanti apostrofi all'imprevidenza Municipale, che non ha ancora emanata la necessaria proibizione come si suole in tutti gli anni, che se il Sindaco Centurioni avesse sentito si sarebbe turate le orecchie. Noi non diciamo altro, sperando che il Sindaco riparerà per Domenica prossima pubblicando l'analogo manifesto e *facendolo eseguire*, ed impedirà in tal modo che quel coro di fulminanti bestemmie al suo indirizzo debba ripetersi.

— Il Picchetto di Milizia che era di guardia in Borgo Dora a Torino in vicinanza del luogo dove accadde lo scoppio della polveriera, e che malgrado la terribile esplosione e diverse riportate ferite stette fermo al suo posto colle armi al braccio coll'evidente pericolo di rimanere schiacciato sotto gli esplosi rottami di quel nuovo e terribile genere di mina, apparteneva alla BRIGATA SAVONA, composta, come tutti sanno, nella maggior parte di Genovesi. Veggasi da ciò se i Genovesi, oltre di essere buoni Marinaj, non sono anche buoni soldati e dotati del sangue freddo degno del primo veterano. S'abbiano quei generosi soldati l'ammirazione dei loro Conciudadini di cui han saputo mostrare l'intrepidezza e l'imperturbabilità. Viva la Brigata Savona!

G. CARPI, *Gerente Resp.*

Tipografia Dagnino.